



Eccentrico è il suo sguardo su uno dei nodi della nostra storia industriale: la trasformazione dell'Olivetti di Ivrea. Il primo, bellissimo, racconto parte da qui, l'autore ha lavorato per alcuni anni al *voice processing* dell'azienda, e ora che tutto sta cambiando non sa bene che fare. Voltolini descrive con piglio angoloso l'Olivetti di allora, uno spazio percorso, abbandonato, riadattato, per dichiarare con rabbia e tenerezza, dunque con qualcosa che somiglia all'amore: «Mi incuneavo nello spiraglio che portava alla fabbrica originaria (...) qui tutto era piccolo, ma misurato e gentile». Dopo una giornata trascorsa tra vecchia fabbrica e nuova economia, Voltolini si concede una festa, un foravìa, forse la sua ultima notte, più che da single, da giovane uomo solo. Come la passerà è il segreto di questo primo tratto eccentrico del libro, il cui centro resta intangibile: «un punto vuoto». Nel secondo racconto, troviamo un padre e un marito. Tra le mura domestiche fa irruzione una creatura spaventosa, forse tropicale: un ragno. È la premessa di un'odissea farsesca tra uffici d'igiene e dipartimenti universitari. Torino, in tutta la sua sovrana e decorosa indifferenza, scorre alle spalle della coppia uomo-ragno davvero fuori programma. Ma il potenziale del corpo estraneo esplose nel finale, dove l'incontro con Elisabeth, una prostituta, avviene a pochi metri dal cancello di casa. La ragazza sta male, ha bisogno d'aiuto, l'autore interviene, il cancello di casa si allontana e si aprono altre porte, di case sconosciute, abitate da finte sorelle e odori che trascendono il senso dell'olfatto, si vedono e occupano lo spazio con il loro volume. Voltolini non solo sorprende se stesso, ma verrà sorpreso, e con lui il lettore, da un semplice gesto capace di domare per un momento la zebra che scalpita in ognuno. ●



Rosetta Loy

Favole nere



Cuori infranti
Rosetta Loy
pagine 64
euro 7,00
Nottetempo

La scrittrice racconta gli omicidi di Novi Ligure e di Erba: una figlia dal viso paffuto e il suo ragazzo un poco più sotto nella scala sociale che usano di tutta l'energia dei loro corpi ben compattati dallo sport per trucidare la mamma e il fratellino. E un'ex cascina di campagna dove l'erba del vicino diventa rossa per la mattanza.

Giuseppe Genna

Italia vile e devastata



Assalto a un tempo devastato e vile. Versione 3.0
Giuseppe Genna
pagine 323
euro 15,00
Minimum Fax

Il libro cult di Genna torna in una nuova edizione riveduta e ampliata. Utilizzando le forme del racconto, del saggio, del reportage, l'autore esplora il cuore delle nostre città del nostro paese. Le storie e le parabole che Genna mise su carta sul finire dei '90 oggi suonano terribilmente profetiche.

Nicolai Lilin

Una guerra per tutte



Caduta libera
Nicolai Lilin
pagine 326
euro 21,00
Einaudi

La guerra raccontata dal di dentro: in questo romanzo-verità lo scrittore ci porta per mano tra i cecchini russi in missione in Cecenia. E racconta quello che hanno vissuto i giovani dell'esercito durante il loro servizio militare obbligatorio; e quello che hanno vissuto i civili, mentre nella loro terra operavano due eserciti nemici.

Luisito Bianchi

Una vita condivisa



Quando si pensa con i piedi e un cane ti taglia la strada
Luisito Bianchi
pagine 173
euro 14,00
L'Ancora del Mediterraneo

Un prete in tuta e Reebok e un cane trovato. Un incontro e i ricordi di tutta una vita: dall'innocenza dell'infanzia alla maturità della Resistenza, la vocazione, le lotte da prete operaio, l'amore per la gratuità del ministero, il tradimento da parte della Chiesa.

Sigmund Freud

Nella psiche di Leonardo



Un ricordo d'infanzia di Leonardo da Vinci
Sigmund Freud
Trad. di Antonella Ravazzolo
pagine 128
euro 15,00
Skira

Sappiamo che il problema della creazione artistica e il nodo dei rapporti tra arte e psicanalisi sono centrali nella riflessione di Sigmund Freud. Skira Editore ripropone ora un testo di Freud pubblicato nel 1910 (poi rivisto e corretto nel 1919 e nel 1923): «Un ricordo d'infanzia di Leonardo da Vinci». È un saggio che parte da un'annotazione di tre righe su un foglio del Codice Atlantico, in cui Leonardo riportò un ricordo, o più probabilmente un sogno, di quando era bambino: «mi pareva che essendo io nella culla che un nbbio venissi a me e mi aprissi la bocha colla sua coda e molte volte mi perchottessi con tal coda dentro alle labra». Per Freud, in realtà, si tratta molto probabilmente di una fantasia che Leonardo «creò un'epoca successiva e traspose all'infanzia». L'episodio fornisce però al padre della psicanalisi il punto di partenza per far luce sulla biografia di Leonardo, e in particolare sui lati più controversi: la sua creatività polimorfa, l'incompiutezza di molti suoi capolavori, l'ambigua sessualità. Un «romanzo psicanalitico» che si affianca agli altri saggi di Freud su importanti artisti, come Michelangelo e Gustave Doré. Un banco di prova per la nuova scienza psicanalitica, che in quegli anni muoveva i primi passi. Per noi, oggi, una lettura ancora suggestiva. **R. CARN.**